L'arresto del segretario della C.d.L. è una sfida di Tambroni a tutte le forze democratiche

Domani dalle 15 alle 17 sciopero generale Mercoledì comizio antifascista al Colosseo

Sospensioni del lavoro negli uffici delle Poste - I lavoratori chiedono che il MSI venga posto fuori legge - Delegazioni in Questura - Il comunicato del direttivo della CdL - L'adesione dei tranvieri e dei gasisti alla protesta - Alle 16 di domani i lavoratori convocati alla sede sindacale in piazza Vittorio

Due grandi manifestazioni di lotta democratica e antifascista si svolgeranno nella prossima settimana: lo sciopero generale proclamato dal Comitato direttivo della Camera del lavoro per domani, lunedì, dalle ore 15 alle ore 17, in città e nella provincia, e il comizio antifascista che il Consiglio Federativo provinciale della Resistenza ha fissato per mercoledì, alle ore 19, in piazza del Colosseo. A questo comizio hanno aderito tutti i partiti antifascisti.

La proclamazione dello sciopero generale è stata decisa dal Comitato direttivo della Camera del lavoro per riaffermare i diritti democratici del movimento sindacale e contro il provocatorio arresto del segretario della Camera del Lavoro e consigliere comunale Aldo Giunti.

Già nella mattinata di ieri, in molti luoghi di lavoro, la protesta si è levata spontaneamente. Sospensioni di lavoro sono state effettuate negli uffici postali di Prati, Borghi, Nomentano, Ostiense, EUR, Roma-Centro e alla Ragioneria Centrale. Nel corso di assemblee i lavoratori hanno stilato e approvato telegrammi diretti al ministro degli Interni per protestare contro lo arresto del compagno Giunti e per chiedere lo scioglimento del MSI.

Negli uffici postali di piazza Dante un ordine del giorno antifascista e di plauso per il popolo genovese è stato sottoscritto dai rappresentanti della CGIL, della UIL, del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI, nonchè da un partigiano che ha combattuto nella gloriosa brigata « Muccini », a Sarzana. Anche gli edili dei cantieri di Torre in Pietra si sono riuniti in assemblea elevando la loro protesta.

Nella mattinata di ieri si sono recate in Questura e sono state ricevute dal capo di Gabinetto, la segreteria della FIOM, unitamente a delegazioni degli operai della Fiorentini e di altre aziende metallurgiche, la segreteria del sindacato provinciale dei lavoratori alimentaristi, delegazioni di operai del COTAL, del Consorzio Laziale Latte, della Coca Cola e di operai panettieri; la segreteria della Camera del Lavoro, accompagnata dal senatore Mammucari. Nonostante questi interventi, la Questura ha espresso la volontà di mantenere l'arresto del compagno Aldo Giunti, come possono per i seguenti reati: radunata sediziosa, oltraggio, violenza e resistenza alle forze di polizia.

Subito dopo l'incontro con il capo di gabinetto della Questura è stato diramato il seguente comunicato: « La segreteria della Camera del lavoro comunica che la versione sull'arresto del segretario della Camera del Lavoro e consigliere comunale Aldo Giunti data ieri da alcuni giornali che a loro volta sono stati informati dalla Questura di Roma, è falsa e inventata di sana pianta.

Aldo Giunti, come possono testimoniare il segretario della Camera del Lavoro e consigliere provinciale Mario Pochetti, il segretario della Camera del Lavoro Angelo Mazzucchelli, il segretario del sindacato autoferrotranvieri e consigliere comunale Nello Soldini e l'avvocato Edoardo Perna, consigliere provinciale, è stato fermato mentre stava parlamentando con agenti di P. S. ».

Successivamente si riuniva in seduta straordinaria il Comitato direttivo della Camera del Lavoro il quale, al termine dei suoi lavori, diramava il seguente comunicato: « Il Comitato direttivo riunito in seduta straordinaria in seguito all'arresto del segretario della CdL Aldo Giunti avvenuto senza motivo alla fine di una democratica manifestazione antifascista, stigmatizza, di fronte ai lavoratori e alla opinione pubblica, la gravità dell'inaudito, liberticida provvedimento. Al compagno Aldo Giunti sono state addebitate una serie di imputazioni artificiose e false.

La provocazione poliziesca colpisce tutto il movimento sindacale romano e introduce il pericoloso sistema fascista che è quello di addebitare, sul primo dirigente che capita, responsabilità per atti e manifestazioni che volontariamente i dirigenti della Questura esagerano e inaspriscono.

« Il Comitato direttivo, cosciente di interpretare la volontà dei lavoratori e di tutti i democratici, consapevole che ad atti così gravi occorre rispondere tempestivamente, chiama tutti i lavoratori di Roma e provincia, a partecipare domani, lunedì 4, dalle ore 15 alle ore 17, ad uno sciopero generale, quale risposta migliore agli attentati alle libertà e alla politica delle autorità governative e di polizia di aperto sostegno del padronato e delle forze politiche anticostituzionali e fasciste. Per le ore 16 di domani, lunedì, inoltre, il Comitato direttivo ha deciso di convocare presso la Camera del Lavoro, in via Buonarroti 51 (piazza Vittorio) l'assemblea generale dei membri di commissioni interne, dirigenti e attivisti sindacali di tutte le categorie ».

La grande vittoria del popolo genovese e di tutti i democratici e antifascisti italiani ha intanto suscitato la più viva soddisfazione nei posti di lavoro, nei quartieri e nella provincia. I cittadini romani accolgono questa vittoria con entusiasmo e si propongono di portarla avanti per raggiungere quell'obiettivo che la protesta popolare di Genova, estesasi poi alle altre città italiane, ha chiaramente indicato: le dimissioni del governo clerico-fascista e la creazione di un governo che si riallacci saldamente allo spirito che animò la Resistenza italiana e che sta alla base della Costituzione. In questo senso ieri si sono espressi i lavoratori portuali di Fiumicino che fra l'altro hanno chiesto che il partito neofascista sia posto fuori legge.

Ieri sera frattanto alcuni sindacati dei servizi pubblici hanno fissato le modalità per la partecipazione allo sciopero proclamato dalla Camera del Lavoro per domani. Il sindacato unitario provinciale degli autoferrotranvieri, in un suo comunicato, aderisce alla manifestazione e invita tutti i lavoratori dell'ATAC e della STEFER a partecipare allo sciopero nelle seguenti forme: il personale operaio dell'ATAC e della STEFER dei turni di giorno cesserà il servizio alle ore 15,30, il personale viaggiante dei servizi urbani sospenderà il servizio per dieci minuti dalle ore 15 alle 15,10 sostando con le vetture alla più vicina fermata ed evitando, per quanto è possibile, ogni intralcio al traffico.

Da parte loro i gasisti effettueranno una sospensione del lavoro nella mattinata di domani riunendosi in assemblea, essi inoltre, dalle ore 15 si asterranno dall'effettuare il lavoro straordinario.

Il Consiglio Federativo della Resistenza ieri ha deciso di rinviare a mercoledì il comizio antifascista che avrebbe dovuto tenersi domani. A questo proposito è stato diramato il seguente comunicato: « Cittadini romani, il popolo di Genova ha fatto naufragare nel ridicolo la provocazione fascista per riaffermare nella Capitale della Repubblica il "no al fascismo" di tutti gli italiani, per confermare la validità permanente dei valori della Resistenza e la fedeltà alla Costituzione democratica, intervenite tutti al grande comizio antifascista che avrà luogo mercoledì 7 alle ore 19 in piazza del Colosseo. Parleranno Roberto Ascarelli, Paolo Bufalini, Federico Comandini e Oscar Mammì. Hanno aderito il PRI, il PSI, il PCI, il Partito radicale, la Camera del Lavoro, l'UDI, l'ANPI, la FIAP, l'ANPPIA, l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti ».

Giovedì sciopero di 4 ore all'ATAC e alla STEFER

I sindacati provinciali degli autoferrotranvieri della CGIL, CISL, UIL, CISNAL e SALA, ieri hanno confermato la effettuazione di un primo sciopero per la giornata di giovedì. Al fine di rendere meno gravoso il disagio della cittadinanza, i sindacati hanno concordemente stabilito di limitare questa prima manifestazione di sciopero all'ATAC e alla STEFER a sole 4 ore, con le modalità che verranno successivamente rese note.

Lo sciopero era già stato preannunciato il 30 giugno, in seguito alla rottura delle trattative all'ATAC e in conseguenza al fatto che l'amministrazione della STEFER, fin dal 17 giugno, non aveva più proseguito le trattative. Nella giornata del 1. luglio, però, il presidente della STEFER, avvocato Murgia, ha convocato i sindacati per martedì 5 luglio, allo scopo di esaminare le rivendicazioni avanzate. La conferma dello sciopero in questa azienda è pertanto subordinata al risultato dell'incontro tra i sindacati e i rappresentanti dell'azienda.

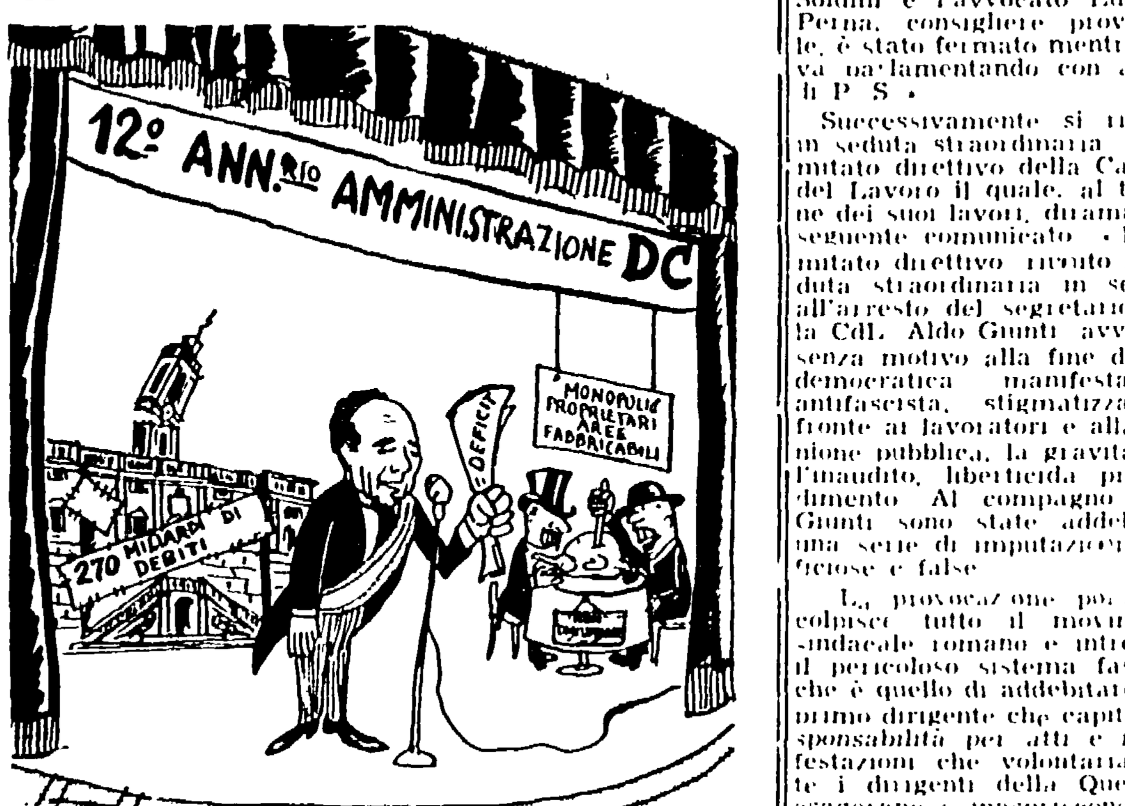
Alla Roma-Nord lo sciopero non sarà effettuato: per il giorno 8 luglio, infatti, è stato fissato un incontro tra le organizzazioni sindacali e l'Associazione padronale.

La vittima e l'uxoricida

Olinto De Ascentis e la moglie in una foto di qualche anno fa

12 anni di amministrazione dc

Salito a 267 miliardi il debito del Comune



Venerdì 22 luglio il Consiglio comunale terrà l'ultima seduta prima delle ferie estive. Se le elezioni amministrative avranno luogo il 23 ottobre — il che non è del tutto certo, nonostante che fin dal 25 maggio sia scaduto il quadriennio di legge, ma le leggi in questo nostro paese pare che siano soltanto dei pezzi di carta, che si possono tradire impunemente — quella del 22 luglio sarà anche l'ultima seduta del Consiglio comunale eletto il 25 maggio del 1956.

E' giunto perciò il momento nel quale sindaco, Giunta municipale e maggioranza dovrebbero presentare al popolo romano il consuntivo della loro gestione. Un consuntivo che comprenda tutti i settori della vita comunale, dal finanziario al tributario, dall'urbanistica al trasporti ed ai servizi pubblici in generale, dall'assistenza alla scuola, dall'igiene sanitaria alla nettezza urbana, dai lavori pubblici all'annona. Consuntivo meschino, assolutamente negativo, ed in netto contrasto con i grandiosi programmi che la Democrazia cristiana ed i suoi alleati — la destra politica ed economica che dal 5 novembre del 1947 ha avuto il monopolio della amministrazione della città — hanno sbandierato nelle campagne elettorali del 1947, del 1952 e del 1956.

Sarà però l'opposizione capitolina a dire al popolo romano qual'è in Campidoglio la reale situazione.

Nell'iniziare la complessa analisi, esamineremo, innanzitutto, il settore finanziario. E nella indagine, lasceremo parlare soprattutto le cifre contro le quali nulla può opporsi, se è vero che, come ebbe a dire un illustre nostro conterraneo, la matematica non è un'opinione.

è in Campidoglio la reale situazione al 5 novembre 1947, quando ebbe inizio l'amministrazione democristiana e dei suoi alleati, con la elezione a sindaco di Salvatore Rebecchini e la formazione della prima Giunta municipale, che fu democristiana, qualunquista e liberale ed ebbe l'appoggio ed il voto determinante dei tre consiglieri fascisti?

Al 5 novembre del 1947 il Comune di Roma aveva un debito complessivo di 4 miliardi e 314 milioni. A voler essere più precisi di 4 miliardi 314 870 768 e 45 centesimi. Cifra questa incontestabile, poichè risulta da atti ufficiali costituiti dai documenti allegati ai bilanci comunali.

Quale la situazione finanziaria odierna?

Miliardi 257 e 709 milioni nelle cifre « ufficiali », che diventano però miliardi 267 e 884 milioni, ove si aggiungano: a) le anticipazioni alla STEFER (7.145.105.764, fra quelle già deliberate e le altre che si prevede di deliberare nel corso del 1960); b) i 3 miliardi e 30 milioni della revisione tabellare del personale, non compresi nel deficit del 1960, calcolato ottimisticamente, ed in contrasto con la realtà, in soli 13 miliardi e 304 milioni.

Cifra questa, di 257 miliardi e 709 milioni, da correggere per le ragioni sopra indicate in 267 miliardi e 884 milioni, dimostrata incontestabilmente dal seguente prospetto.

1) *ammontare dei mutui assunti e perfezionati, al netto dell'ammortamento a tutto il 31-12-1959*, 197 miliardi 440 623 954.

2) *ammontare dei mutui da assumere*

a) *deliberati per integrazione disavanzo 1959*, sei miliardi; *per la legge 28 febbraio 1953 numero 103* 25 782 600 056; *per l'ATAC* 3 883 500 000, *per la STEFER* 1 875 679 218. *Totale* 37 miliardi 541 779 274.

b) *da deliberate per integrazione disavanzi 1959 e 1960* 18 145 994 898, *per la legge 28-2-'53 n. 103* 592 milioni 110 571; *per la scuola A. R. (legge 9-8-'54 n. 645)* 552 500 000, *per la STEFER* 3 436 693 413. *Totale* 22 miliardi 727 298 882.

3) *Anticipazioni alla STEFER* 7 145 105 704.

4) *aumento nel deficit 1960 per revisione tabellare* 3 030 000 000. *Totale complessivo L.* 267 884 807 814.

Miliardi 267 e 709 milioni destinati inoltre ad aumentare sempre più nel futuro anche il deficit è sempre in costante progresso e si aggira ogni anno sui 16-18 miliardi annui per il solo bilancio ordinario, senza parlare di quello straordinario (per soli interessi, quote di ammortamento e spese di assunzione dei mutui si prevede, nel 1960, una spesa di 18 miliardi e 458 milioni).

Ma ancora più preoccupante dell'esistenza di questa massa paurosa di debiti, per circa 270 miliardi, è che la Giunta municipale, e la sua maggioranza, non hanno mai avuto un serio programma di risanamento finanziario, nel mentre hanno sempre respinto quello proposto dalla opposizione. Ed hanno vissuto costantemente alla giornata, dal 5 novembre del 1947 ad oggi.

All'opposto nel mentre il Comune di Roma si avvia a sicura rovina finanziaria, i proprietari delle aree edificabili — un monopolio costituito da 8 o 9 fra società e privati fra i quali prevale l'odore di sagrestia — continuano ad appropriarsi (e l'appropriazione a nostro avviso è del tutto indebita) dello incremento di valore delle aree dovuto alla costruzione di opere pubbliche ed alla espansione della città.

Impoverimento del Comune, arricchimento, ai suoi danni, degli speculatori sull'aree edificabili. Questo in sintesi, per quanto riguarda il settore finanziario il consuntivo della amministrazione democristiana di 12 anni.

LUIGI GIGLIOTTI

L'agghiacciante delitto è avvenuto ieri sera in una casetta di Villa Certosa

Pazzo di gelosia uccide con sette coltellate la moglie che per due volte l'aveva lasciato

L'assassino è stato arrestato dai carabinieri, che l'hanno sottratto alle furie della folla - La donna è spirata al S. Giovanni, dopo una breve agonia - Avevano 2 figli - Era in corso una causa di separazione legale - Una diffida poche ore prima dell'uxoricidio

Reso folle dalla gelosia, un uomo ha ieri sera ucciso la moglie cibrandole sette colpi di coltello. E' stato arrestato dai carabinieri, i quali a stento lo hanno sottratto alle furie della folla. Si chiama Olinto De Ascentis, ha 40 anni e lavorava alle dipendenze della SILT a notte dopo un estenuante interrogatorio, è stato chiuso in camera di sicurezza in attesa di esser portato, questa mattina, a Regina Coeli. L'assassinata era la domestica Maria Fernanducci, di 34 anni, da Belforte sul Chienti (Macerata) e spirata nella sala operatoria del San Giovanni, dopo una brevissima agonia. Erano sposati da 15 anni ed avevano due figli: Giovanni di 14 anni, e Marcello di 9. Da molto tempo erano separati, anche se per due volte avevano tentato di rappacificarsi. La donna anzi viveva, in una casetta di Villa Certosa con il trentasettenne Michele Roberti dal quale aveva anche avuto due bambini: Luciana, di 3 anni, e Franco di 2. Fra i due coniugi era anche in corso una causa di separazione legale.

A quanto si è saputo Olinto De Ascentis amava ancora la moglie. Dopo la rottura del loro matrimonio, e la prima separazione, era riuscito a riunirsi a lei, per pochi mesi soltanto, però. Poi ci fu un'altra riappacificazione, anche quella brevissima. Infine, la Fernanducci decise di lasciare Monterotondo, dove fino a quel momento aveva abitato sola o col marito e venne a Roma. Prese in affitto una casetta ad un solo piano in via Giacomo da Gozzo 11, a Villa Certosa, nei pressi di Tor Pignattara. Qui si unì col Roberti col quale aveva intrecciato una relazione ed ebbe gli altri due figli. Era anche decisa a sciogliere la sua unione col marito davanti alla legge e non si stancava di far sollecitare dal legale che aveva assunto la discussione della causa di separazione iniziata mesi or sono.

Questa la situazione che ha portato alla tragedia. Il De Ascentis, infatti, non si era rassegnato. Quasi ogni giorno si può dire, scriveva alla moglie per supplicarla di riunirsi a lui. Spesso anche l'andava a trovare a Villa Certosa. Fra no incontri, brevi, violenti ed anche penosi. Lui pregava e parlando tutto a voce bassa, quasi piangendo. Lei lo respingeva. « Ormai è finita fra noi due » — gli gridava — « Lasciami in pace ».

Ieri sera, purtroppo, non è andata così. Olinto De Ascentis è giunto in via Giacomo da Gozzo che erano le 19 e qualche minuto era appena disceso dal pullman che l'aveva portato a Tor Pignattara da Monterotondo ed aveva fatto di corsa il breve tratto di strada dalla fermata alla casa della moglie. Aveva in tasca un coltello dalla lama lunga 15 centimetri e un rudimentale martello: con queste armi voleva affrontare la donna e l'amante di lei. Accecato dall'ira, ha bussato alla porta della catapecchia. Gli ha aperto Maria Fernanducci. Il Roberti, infatti, non era ancora rincasato. La lite è nata subito, violentissima. I due coniugi hanno preso ad insultarsi ed a minacciarsi; in un angolo della cucina, i piccoli Luciana e Franco piangevano terrorizzati. Poi, qualcuno si è preoccupato per la scenata, che stava avvenendo toni per colosi, ed ha telefonato al commissariato del quartiere. Gli agenti sono intervenuti pochi minuti dopo. Hanno impedito la baruffa, che stava per scoppiare ed hanno energicamente invitato l'uomo a tornarsene al paese e a mettersi l'animo in pace.

Olinto De Ascentis ha finto di obbedire. Ha raggiunto Tor Pignattara, ed ha trascorso un paio d'ore in un'osteria. Ha bevuto molto anche. Quindi — erano fatte ormai le 21,30 — è tornato a Villa Certosa: e ha di nuovo bussato alla porta della moglie. La donna stava cenando con i due figli. Ha aperto. La lite è ricominciata ancora una volta. « Ti supplico » le ha ripetuto. E' stato a questo punto che l'uomo ha perduto del tutto la testa. Ha estratto di tasca il coltello e ha colpito la donna. « Stai attenta, che t'uccido » -

Anche Maria Fernanducci era fuori di sè per l'ira. Non ha risposto alla minaccia del marito ma gli si è avventata contro e, dopo averagli sputato in volto, l'ha morso con furia selvaggia al braccio destro, strappandogli la giacca, la camicia e la carne. Poi con un grido straziante, si è afflosciata a terra: aveva ricevuto una coltellata in pieno petto. L'uomo le si è fatto di nuovo addosso e l'ha colpita ancora, e poi di nuovo al petto, per ben sei volte. Lei, pur perdendo sangue a fiotti, ha avuto la forza di rialzarsi ed in cerca di uomini ha ridotto e ha rantolato. Poi, barcollando e con il coltello ancora affondato nel cuore si è avvinghiata ai due bambini e li ha stretti in un disperato abbraccio.

Olinto De Ascentis è fuggito. Di corsa, ha abbandonato la casetta e si è diretto verso via dei Saronnani. Lo hanno bloccato e immobilizzato tre giovani. Una folla inferocita l'ha subito circondato: i carabinieri sono arrivati appena in tempo per sottrarlo al pericolo di un linciaggio. Subito dopo l'hanno portato negli uffici della tenenza Casilina, qui lo ha interrogato il tenente Cornazzo che, insieme col sostituto procuratore della Repubblica dottor Mario Bruno, ha compiuto l'inchiesta sulla tragedia.

Maria Fernanducci è stata soccorsa dal giovane Vittorio Nandi, abitante in via dei Saronnani 75, e trasportata con un mezzo di fortuna all'ospedale di San Giovanni qui purtroppo, nonostante le assidue cure dei medici, è spirata dieci minuti dopo, in sala operatoria. Il cadavere è all'obitorio, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Dormono Luciana e Franco, i due bambini che hanno assistito terrorizzati al delitto

Contadina uccisa da un camion

Una donna ha perso la vita in un incidente stradale, avvenuto ieri mattina, verso le sette, in località Montetosto, al Km 45 850 della via Aurelia.

L'autocarro OM « Leoncino », targato La Spezia 10175, condotto da Luciano Laringa, di anni 21, e con a bordo Vittorio Geppi di 21 anni, entrambi residenti a La Spezia, nel superare il camion targato Roma 559049, del sig. Amedeo Ricci, di Cerveteri, in sosta sul lato destro della strada, ha investito la contadina Rosa Maria Raimondi, di 59 anni, residente a Cerveteri, moglie dell'assegnatario Giovanni Ferrari, che stava attraversando di corsa la strada.

La poveretta è stata subito soccorsa e trasportata nella propria abitazione, dove dopo pochi minuti ha cessato di vivere.

I lavori si concluderanno oggi

Ampio e vivace dibattito al Congresso della FGCI

La relazione di Illuminati e i primi interventi — I problemi della lotta per la pace — Unità dei giovani contro il governo DC - MSI

Sono proseguiti, ieri i lavori del IX congresso della FGCI romana, con interventi sulla relazione di Illuminati dei compagni Zoffoli, Borlone, De Cairo, Cecilia, Rizzi, Palombella, Samona, Serimdrei, Sementilli, Grottola, Iori, Toddi e Amendola.

Nella sua relazione introduttiva tenuta venerdì sera, Illuminati aveva iniziato col trattare l'attuale situazione internazionale nella quale si vanno sempre più affermando, accanto ai paesi socialisti, in continuo progresso, le lotte di popoli che sino a ieri stavano ancora ai margini della politica mondiale e che oggi si battono con il diritto avanzato sempre che vi sono ben al di là di sempre rivendicazioni democratiche borghesi.

L'oratore ha poi parlato del posto che i giovani in particolare hanno avuto nelle grandi lotte che negli ultimi tempi hanno scosso l'imperialismo mondiale in Turchia e soprattutto in Giappone. A questo punto Illuminati tra vivissimi prolungati applausi dei congressisti ha parlato dell'eroica lotta che gli studenti del Zengakuren giapponese hanno condotto e conducono insieme al loro popolo contro l'imperialismo americano. « Noi salutiamo queste lotte come il più concreto contributo ad una vera lotta per la pace. La pace infatti non si ottiene credendo alle illusioni pacifiste piccolo borghesi ed alle posizioni di falsa equidistanza ma indebolendo l'imperialismo colpendolo nelle sue cittadelle con la lotta e che tenendo conto che la coesistenza tra gli Stati, per la quale tutti ci dobbiamo strenuamente adoperare, non significa coesistenza tra le classi, ma anzi il suo contrario lotta a fondo contro il capitalismo, per eliminare la base stessa dell'imperialismo fautore di guerra. L'imperialismo del resto non è già più in grado di regolare il mondo a proprio piacere: il campo socialista, con alla testa l'URSS e la Cina popolare, è unito e attivo nella difesa della pace e dell'indipendenza dei popoli ».

Passando a trattare della situazione italiana l'oratore ha notato come ad una ascesa costante, dal 1957, nel settore delle lotte del lavoro non corrisponda sempre un altrettanto lieve spostamento nell'indirizzo politico e ideale dei giovani. Lo stato di fatto è in che collegato con i problemi delle condizioni di sfruttamento e l'esasperazione cui il padronato sottopone soprattutto i giovani e le donne. Illuminati, dopo aver tratteggiato dell'attività della federazione romana con le sue caratteristiche positive (presenza viva di alcuni circoli, occupazione dell'Università per protesta contro i brogli fascisti, ecc.) e le sue manchevolezze (assenza in alcune zone della città e della provincia, alcune nell'impegno ideologico frequenti difetti nel modo di concepire la vita e la democrazia di partito) è poi passato ad esaminare quali sono i compiti fondamentali della gioventù comunista romana in questo momento politico e, più in generale, in tutta la sua azione per dare al nostro Paese una nuova direzione politica: lotta a fondo e senza quartiere contro il governo clerico-fascista di Tambroni; lotta per la distensione e contro le basi militari in Italia; lotta per cacciare da Roma, alle prossime elezioni amministrative, la vergogna della maggioranza DC-MSI; impegno per ottenere la riduzione della ferma militare da 18 a 12 mesi; impegno ad approfondire e diffondere la ideologia marxista-leninista.

Soltanto così si può vincere eliminandone le cause più profonde la stanchezza nell'azione, e si possono condurre sino all'a vittoria le lotte in corso. « Queste lotte — ha concluso Illuminati tra i calorosi e prolungati applausi dell'assemblea — hanno fatto dire al "Secolo" fascista che noi ci atteggiamo a "Zengakuren" giapponese ebbene, qualunque cosa ne pensino i fascisti questo è nei fatti, il più bell'apprezzamento che si possa dare di noi ».

Sulla relazione del segretario della federazione giovanile si è aperto, come abbiamo accennato, un ampio dibattito. In particolare ha trovato consenso la solidarietà con gli anziani ... impostazione delle questioni interne ... riguardanti la distensione ed alle questioni ideologiche, i cui approfondimenti ... compito di tutti ... importanza per i giovani comunisti della generazione del socialismo (Rizzi) ... maggiore esigenza nella composizione da parte dei membri ... FGCI ... la relazione ... non sarebbe stata abbastanza ... sulla figura (Amendola) ... Asprezza ... governo Tambroni, difensore degli interessi di un padronato che sfrutta i giovani e li priva ogni prospettiva e risorsa nel tutto, e anche nel lavoro, nella scuola (Zoffoli) e nello sport e nelle attività ricreative (Cecilia). Il congresso prosegue oggi alle 8,30.

Dopo l'inattesa decisione della Procura

Pasolini definisce «grottesca» la denuncia per favoreggiamento

Con una decisione improvvisa e del tutto inaspettata, il sostituto procuratore della Repubblica di Mario Bruno, ha denunciato per favoreggiamento lo scrittore Pier Paolo Pasolini. Lo ha quindi accusato, non si sa in base a quali elementi, di aver agevolato la fuga di Luciano Benevello il giovane che, con numerose altre persone, fu protagonista di una clamorosa rissa avvenuta notti or sono in via Panico e culminata in una rapina compiuta ai danni degli aggrediti. Per il grave episodio, dieci altre persone sono state denunciate.

Quando ha saputo la notizia, Pasolini ha rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa. « E' grottesco — ha in sostanza detto. E' una storia inverosimile. Ho già precisato come andarono le cose quella sera: arrivai verso l'una in via di Panico con la mia « Giulietta ». Ero in compagnia di due amici, ai quali stavo chiedendo notizie d'ambiente per un nuovo libro. In quel momento si stava svolgendo nella strada una rissa furibonda fra due gruppi di persone. C'erano anche un paio di ragazze. Uno dei rissanti si avvicinò alla mia macchina e mi chiese di sottrarlo alla furia dei suoi avversari. Insomma non feci altro che aiutare un giovane ad evitare una bastonatura. Egli salì a bordo ed io lo accompagnai fin quasi a Monteverde. Or, dicono che quel giovanotto durante la rissa aveva strappato la catenina a una donna. Ma questo è un particolare che di certo io non potevo sapere. E ammesso che sia vero, è assurdo pensare che quel ragazzo prima di montare a bordo mi abbia confessato il suo reato ».

Gli interessi dello scrittore saranno tutelati dall'avv. Paolo Rosciani: anche il legale si è detto pienamente convinto della inconsistenza dell'accusa. C'è infine da notare che gli stessi funzionari che hanno diretto l'inchiesta sulla rissa avevano a suo tempo escluso ogni responsabilità dello scrittore.

Invito agli attivisti sindacali

Per questa mattina tutti gli attivisti sindacali sono invitati a passare presso la Camera del lavoro (via Buonarroti, 51), per ritirare materiale di propaganda per lo sciopero di domani.

Il Partito

Circoscrizioni

Domani, martedì e mercoledì sono convocati alle ore **20 presso** le rispettive sedi **gli** attivi di Circoscrizione con il seguente ordine del giorno:

1) La lotta delle masse popolari per la pace e contro il governo Tambroni.

2) Sviluppo del Mese della stampa comunista.

DOMANI: Circoscrizione Centro 1 presso la sezione **Campitelli** con Marisa Rodano. Circ. Centro 2 presso la sezione **Campo Marzio** con Edoardo Perna. Circ. Flaminio presso la **sez. Mazzini** con Bruno Tau. Circ. **Casilina** Nord presso la sez. **Marranella** con Alessandro Cutzi. Circ. Casilina Sud presso la sez. **Casilina** con Leo Canullo. Circ. S. Giovanni presso la sez. **P. S. Giovanni** con Otello Nannuzzi. Circ. **Appia** presso la sez. **Appio** con Italo Maderchi. Circ. Anagnina presso la sez. **Casal Morena** con Giovanni Vespa. Circoscrizione Mare presso la sez. **Acilia** con Piero Della Seta. Circ. Portuense presso la sez. **Portuense** con Pietro Zatta. Circ. Gianicolense presso la sez. **Porto Fluviale** con Remo Ricci. Circ. Aurelia presso la sez. **Forte Boccea** con Maddalena Accorinti; Circ. Trionfale presso la sezione **Trionfale** con **A. M. Ciai**. Circ. Cassia presso la sez. **Cassia** con Livio Viscoli.

MARTEDI': Circoscrizione Nomentana presso la sezione **Monte Sacro** con Maurizio Bacchelli. Circ. Ostiense presso la **sez. Testaccio** con Franco Raparelli. Circ. Maccarese presso la sezione **Maccarese** con Piero Angeli.

MERCOLEDI': Circ. **EUR** presso la sez. **Garbatella** con Mario Cecilia.

Convegno operai zona Tiburtina

Il 1. Convegno operaio delle **Aziende della Via Tiburtina è** rinviato a martedì 5 alle ore 18.

Garbatella

DOMANI, alle ore 20 presso la sezione del **PCI di Garbatella** prosegue il dibattito **PCI-PSI** sull'attuale situazione politica. Per il PCI interverrà il comp. **Remo** Marletta.

Marranella

OGGI, alle ore 18,30 assemblea popolare, parlerà Nino Franchillucci.

ASSOCIATEVI ALL'AUTOMOBILE CLUB DI ROMA
DAL 1° GIUGNO QUOTA RIDOTTA